

Un giro fra le classifiche inglesi, americane, tedesche e francesi

# ECO, O'BRIEN E PYNCHON I CONSIGLI DEGLI ALTRI

RAFFAELLA DE SANTIS

**U**no dei divertimenti di fine anno, oltre agli oroscopi, è un giro tra le classifiche del *best of*. Quest'anno sono particolarmente varie: romanzi d'amore, storie di famiglia e racconti di guerra. Emerge una grande fame di realtà, di letture che parlino di noi. Agli anglosassoni, appassionati di elenchi, piacciono i romanzi di taglio sociale. Tra le scelte del *New York Times* svetta *Americanah* di Chimamanda Ngozi Adichie, per la capacità di descrivere la «tragedia e la commedia delle relazioni razziali» (sarà pubblicato in Italia da Einaudi). È la storia di una nigeriana trasferitasi negli States per studiare e che vuole ritrovare le sue radici. Guarda invece alle lotte degli anni '70 *Flamethrowers* di Rachel Kushner, protagonista un'artista travolta dall'amore e dalla politica. Il libro, che uscirà per Ponte alle Grazie col titolo *I lanciammine*, ha conquistato la stampa americana e britannica, insieme a *The Luminaries* della neozelandese Eleanor Catton, vincitore del Booker Prize (prossima pubblicazione Fandango): romanzo di stampo vittoriano, «scintillante» per il *Guardian*, ambientato nella Nuova Zelanda del XIX secolo. Ha un andamento dickensiano anche *The Goldfinch* (Il cardellino) di Donna Tartt, atteso da Rizzoli, storia di un orfano che ha perso la madre in un attentato terroristico. Mentre *Stoner* di John Williams (Fazi) è stato scelto da Ruth Rendell per la sua capacità di «raccontare le nostre passioni» ed è tra i preferiti di Julian Barnes, tra i libri dell'anno dell'*Huffington Post* con *Livelli di vita* (Einaudi).

Ma la fame di realtà può trasformarsi in un'ossessione. Nelle liste dei *best books* ci sono *The Circle* di Dave Eggers e *Bleeding Edge* di Thomas Pynchon (uscirà per Einaudi), una distopia orwelliana, per il *Guardian* «verosimile e raccapricciante», e un thriller tecnologico. Mentre in *Dieci*

dicembre di George Saunders (minimum-fax, consigliato da Roddy Doyle e da Mohsin Hamid) c'è un racconto intitolato *Fuga dall'Aracnotesta* in cui si immagina la possibilità di controllare la nostra vita emotiva attraverso medicinali. Perfino il disco *Modern Vampires of the City* dei Vampire Weekend, palma d'oro per la rivista *Rolling Stone*, ha toni da Armageddon.

In fondo è una distorsione della realtà pure la storia raccontata in *Lui è tornato* del tedesco Timur Vermes (Bompiani), in cui Hitler resuscita nella Germania della Merkel. Il bestseller è suggerito dallo *Spiegel*, insieme al romanzo afgano di Khaled Hosseini (*E l'eco rispose*, Piemme), il più votato su *Goodreads*. Ammorbidisce con il suo coraggio gli urti della vita Edna O'Brien, che ha saputo trasformarsi da ragazza di campagna in scrittrice glamour. La sua autobiografia *Country Girl* (Elliot) è da non perdere per *Express* e *New York Times*. Una curiosità: nella classifica personale di Edna c'è *Le Folie Baudelaire* di Roberto Calasso (Adelphi).

Ma è l'arte più della letteratura ad avere voglia di trasfigurare il reale. L'installazione *Surveys* del sudafricano Jane Alexander è per Holland Cotter, critico del *New York Times*, tra i migliori eventi artistici del 2013. Testimoniano invece i fatti più significativi dell'anno le fotografie selezionate dai giornali: sul *Wall Street Journal* la protesta di Gezi Park a Istanbul, sul *Time* lo scatto di John Tlumacki dell'attentato alla maratona di Boston e quello di Emin Özmen di un uomo siriano mentre viene sgozzato. C'è poca Italia, però, in queste classifiche. Tra i film *La grande bellezza* di Sorrentino, scelto dai lettori del *Guardian*. E tra i libri *La storia delle terre e dei luoghi leggendari* di Umberto Eco (Bompiani), consigliato da *El País*: un omaggio all'immaginazione letteraria prima che alla realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

